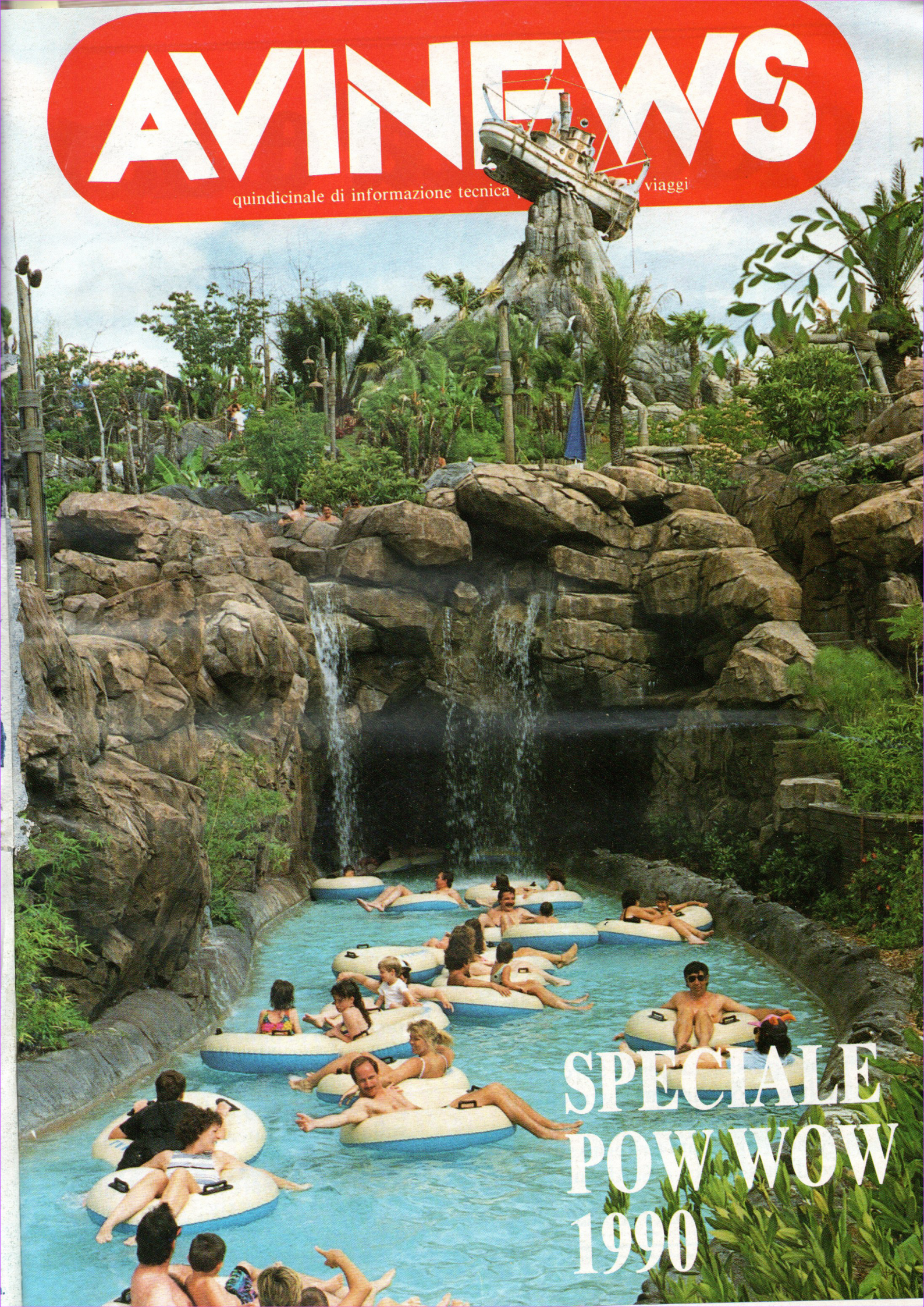


# AVI NEWS

quindicinale di informazione tecnica e viaggi



SPECIALE  
POW WOW  
1990



nuove realtà

# LA FIERA DI ROMA, SEDOTTA DALL'ARTIGIANATO

**Un Ente fieristico per anni assopito viene bruscamente risvegliato da un dinamico presidente: in due anni Ennio Lucarelli ha trasformato strutture, organico e mentalità, perchè si sappia che a Roma sono finiti i tempi della "fiera della porchetta". E, dulcis in fundo, la Casina delle Rose, una chicca di prestigio**

di Norberto Rigo

**L**a novità più vistosa è stata una vasta sala per congressi, disposta su due piani, platea e galleria, capace di ospitare oltre 1700 persone. È stata costruita a tempo di record: a Natale era una immensa voragine, alle spalle del vecchio Palazzo dei Convegni della Fiera di Roma, a metà giugno era ancora un cantiere, la sera del 21 gli operai trapanavano il pavimento per fissare le poltrone di velluto blu, che alle otto del mattino del giorno 22 erano ancora coperte dal cellophan dell'imballo. Alle undici Francesco Cossiga faceva il suo ingresso dal nuovo cancello aperto su via dell'Arcadia accompagnato da Ministri, Segretari e Onorevoli di diversa statura come prevede l'elaborato cerimoniale del Quirinale; nello stesso momento gli ultimi operai defluivano dalla porta situata sul lato opposto.

È stato il solito miracolo all'italiana; come lo stadio Olimpico, così anche il nuovo Palaz-

zo dei Congressi è diventato una realtà a dispetto dei tempi ristrettissimi e dello scetticismo che da molte parti ne ha accompagnato la realizzazione.

Il 22 giugno la sala era gremita di pubblico, accorso per essere accanto alle prestigiose autorità che inauguravano una esposizione particolarmente originale: "La Seduzione dell'Artigianato", promossa e finanziata dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, fortemente voluta dal ministro Adolfo Battaglia e dal suo vecchio compagno di classe Tullio Gregory, oggi attempato docente universitario e capo del Comitato Tecnico-Scientifico della mostra. La "Seduzione dell'Artigianato" è stato un fatto del tutto nuovo nel panorama espositivo romano e nazionale, una rassegna che si è sforzata di fare il punto sulle diverse realtà artigiane in Italia, affrontando l'argomento dal punto di vista storico, economico, tecnologico, ambientale, sviluppando temi

particolari come quello della vita quotidiana (la casa e il tempo libero) e quello dell'alta moda.

Mostra nuova in ambiente nuovo. È una novità infatti vedere aperto e funzionante il quartiere fieristico di Roma dopo il tradizionale appuntamento della Fiera Campionaria, abitata com'era tutta la struttura ad andare in letargo fino a settembre.

Una novità il fatto che il Presidente della Repubblica metta piede nei padiglioni di via Cristoforo Colombo: "E pensare che nessun Presidente era mai entrato nella Fiera di Roma" ha commentato in via confidenziale il responsabile del Cerimoniale del Quirinale "vuol dire che prima mancavano i presupposti e ora ci sono".

Un'altra novità l'arrivo dei primi "galà" di alto livello, momenti catalizzatori del pubblico "opinion maker", cioè di coloro che fanno moda e costume. Come la sfilata storica di alta moda ideata da Stefano Domi-



nella, con abiti delle più prestigiose firme dagli anni trenta in poi, o come la serata di fine corso dell'Istituto Europeo di Design con i prodotti arditi e fantasiosi delle future personalità del "made in Italy".

Una novità, infine, l'utilizzo dei grandi padiglioni espositivi, là dove tutti ricordavano baracche e tettoie di lamiera.

La grande svolta che sta vivendo la Fiera di Roma (sono in corso i lavori per completare il palazzo dei congressi e ridisegnare l'ingresso principale di via Colombo) ha un padre: Ennio Lucarelli, ingegnere elettronico e titolare di un'avviata azienda di informatica, da due anni Presidente dell'Ente Fiera, un imprenditore, un manager arrivato a guidare una struttura un po' sonnacchiosa e impigrata nella propria routine quotidiana, che viveva sull'onda di un inevitabile declino con l'unico pregio di difendere un bilancio attivo e così di non gravare sul pubblico erario.

Senza traumi e senza scandali, la Fiera di Roma vivacchiava su un equilibrio che le ha permesso per decenni di essere una modesta, anche se concreta realtà locale, un tradizionale punto

## nuove realtà

di incontro per un commercio di taglio popolare, al punto di essere denominata (e stigmatizzata soprattutto nell'Italia settentrionale) come la "Fiera della porchetta".

Senza nulla togliere a un ruolo comunque svolto con impegno, le prospettive del mondo fieristico richiedevano un riallineamento della Fiera della capitale sul livello delle principali entità consimili in Italia (Milano, Bologna, Genova, Rimini, Parma, Verona, la stessa Bari) e sul modello degli esempi come al solito tedeschi e francesi.

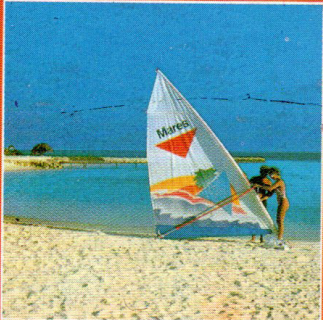
Si trattava di operare un radicale cambiamento nelle strutture, nell'organico, nell'immagine e soprattutto nella mentalità. Si trattava di dare all'Ente fieristico romano quell'impronta di dinamismo capace di svincolarsi dai rituali appesantiti di una burocrazia stile tardo-impero e di utilizzare al meglio i legami politici che comunque risultano determinanti per il funzionamento della struttura fieristica.

L'abilità di Lucarelli è proprio in questa sua capacità di

muoversi nel mondo politico, che ha permesso di convogliare verso l'Ente Fiera attenzioni e risorse economiche che hanno permesso l'avvio del processo di trasformazione. Utilizzando al meglio il magico momento dei mondiali di calcio è stato possibile convogliare verso la Fiera i finanziamenti che hanno permesso la costruzione di nuovi padiglioni (uno dei quali di concezione avveniristica) e dell'imponente sala per congressi; la grande rassegna sull'artigianato è la prestigiosa manifestazione che ha permesso alla "nuova" Fiera di Roma di presentarsi al pubblico italiano; in molti sono rimasti sbalorditi percorrendone i viali e ritrovando al posto delle vecchie pensiline un ambiente affatto rinnovato.

La chicca sulla torta in questa magica stagione della gestione Lucarelli è divenuta realtà sempre nello stesso mese di giugno: la Casina delle Rose, edificio seicentesco collocato nel parco di Villa Borghese e abbandonato da oltre vent'anni, a due passi da via Veneto, è stato consegnato per vent'anni all'Ente Fiera, che prima della fine dell'anno dovrà elaborare un progetto per il restauro e il recupero

**Italia**



**estate 90**

HOTELS, RESIDENCES, VILLAGGI

Prospectives Nouvelles

## PROSPECTIVES NOUVELLES

AGENZIA DI VIAGGI E  
RAPPRESENTANZE  
TURISTICHE


20158 MILANO

VIA RICOTTI, 1

TEL. 37.64.135

37.64.345/6/7

**Spagna**



**estate 90**

COSTA BRAVA, COSTA D'ORADA,  
COSTA BLANCA, COSTA DI ALMERIA, COSTA DEL SOL

Prospectives Nouvelles



dell'edificio. La destinazione prevista per la storica palazzina sarà congeniale alla sua prestigiosa posizione: esposizione di prodotti selezionati inerenti l'alta moda, la gioielleria, la pelletteria; inoltre i numerosi locali verranno utilizzati per attività culturali e musicali, per mostre, punti di incontro, iniziative di livello internazionale.

## LA CASINA DELLE ROSE

Villa Borghese racchiude quattro secoli di storia. All'inizio era solo la vigna del figlio di Ortensia Caffarelli, Scipione, che Papa Paolo V volle nominare nel 1605 Cardinale, facendogli assumere il nome e lo stemma di casa Borghese. Il grande parco suburbano fu ampliato e abbellito con la collaborazione dei più valenti architetti del tempo, e si arricchì di opere d'arte che furono in parte cedute nel 1805 a Napoleone dal marito di Paolina Borghese, Camillo; meno di trent'anni dopo il principe Francesco Borghese acquistò una villa contigua, che sorgeva su un'area triangolare e che aveva il lato più corto su via Pinciana, villa Manfroni, posseduta fino ad allora dai discendenti diretti di Gian Lorenzo Ber-

## nuove realtà

nini. Si tratta dell'edificio in seguito denominato "Casina delle Rose"; nonostante i gravi danni subiti durante il cannoneggiamento del 1849, la villa conserva diverse strutture murarie del '600, mantenendone inoltre la giacitura topografica e il volume originario. Presente su una stampa di Roma del 1748 disegnata da Giovan Battista Nolli con la dicitura "Villa Manfroni", fu per lungo tempo adibita a latteria, con stalle annessi, finché non venne acquistata dallo Stato Italiano (1901) e ricostruita dal Comune di Roma (1903). La sua destinazione d'uso come servizio sociale e attività economica (cioè quella di latteria), entra in crisi nel nostro secolo, per via delle trasformazioni della città che comincia ad avvolgerla: dapprima (1926) una società appositamente costituita cercò di farne un punto di ristoro, ma i profondi cambiamenti dei nuovi tempi avevano portato alla scomparsa dei cavalli e delle passeggiate lungo le mura aureliane, che permettevano solo trent'anni prima alla vaccheria e alla latteria di essere frequentatissime. Nel 1971 la Società del Cafè Royal avviò im-

ponenti lavori di ristrutturazione, rimasti incompleti per svariati motivi, primo dei quali i costi troppo elevati.

## LA SEDUZIONE DELL'ARTIGIANATO

Dalle macchine di Leonardo alla Ferrari di Mansell, dalle biciclette dell'800 a una lancia a dieci rami e alle sculture moderne: la mostra nazionale sull'artigianato ospitata dalla Fiera di Roma dal 22 giugno al 20 luglio scorsi ha presentato oltre 3000 articoli di 800 aziende artigiane in tutt'Italia, 440 modelli di 88 stilisti, 757 reperti storici a partire dall'età neolitica provenienti da 31 musei e 13 collezioni private, il tutto per oltre 30.000 metri quadri di superficie espositiva. L'esposizione ha costituito un interessante cammino intorno all'impalpabile linea di confine tra artigianato, arte e mistificazione. La disavventura più divertente è stata vissuta da una preziosa scultura dell'artista sarda Maria Lai, un velluto nero scambiato dagli addetti alle pulizie per stracci e gettato nella spazzatura; meno divertito l'architetto Monachesi, che ne curava l'esposizione, mentre procedeva al maleodorante "scavo" di recupero nel container della nettezza urbana.

**AEEFE TRAVEL**

Ricorda ai colleghi che i suoi cataloghi rosa non sono né "mega" né "maxi" ma

**Sono proposte frutto di anni di esperienze**

**L'estate 90: mare Italia, Corsica, monti  
idee diverse, riposo**

**BOOKING 02/3313840 R.A.**







## Immagini dalla Fiera di Roma

Sopra, uno degli oggetti in esposizione alla Fiera dell'Artigianato; a lato Ennio Lucrelli, il principale artefice del rilancio dell'appuntamento fieristico nella capitale; sotto la Casina delle Rose, in attesa di ristrutturazioni, che vedranno ancora Lucrelli in primo piano

